

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari me-
sopra del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm-
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma: d
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi millesimi.

Giovedì 19 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 238

Sonne suvant animos laudes quas carmina suadunt
In cruce signatos iura quod alma tegant.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FERNANZ ARCHIEP. UDINE

La corsa all'ateismo

Fra le voci alte e fioche, che negli scorsi giorni si sono levate nei vari Congressi tenuti da coloro che hanno la missione di *dispensare il pane della scienza e formare il carattere* degli italiani, una principalmente è risuonata sopra tutte le altre: bando alla Religione! guerra alla morale cristiana! Questo il programma del presente e dell'avvenire della scuola in Italia, dai Giardini d'infanzia ai Collegi e Convitti Nazionali, dalle Classi Elementari alle Classi d'Istituto Tecnico; questo il distillato, la essenza di tutti i discorsi, di tutte le elucubrazioni che gli educatori italiani, delle diverse categorie, ci hanno ammanito in questi giorni; questo il desiderato della società moderna, come è intesa dagli insegnanti d'ambo i sessi, da coloro ai quali è affidata la istruzione e la educazione della gioventù.

Essi non sentono « il bisogno di credere: » questo bisogno che ogni giorno si fa sempre più vivo, più urgente, più imperioso nella società; ad essi non balena l'idea cristiana, la correttiva delle umane passioni, la moderatrice degli istinti brutali che la natura annida in fondo all'uomo. La necessità di arginare la fatale tendenza che oggidì prevale nelle masse di sottrarsi ad ogni principio di autorità non è apparsa alla mente di coloro che nelle anime tenere dei figli del popolo debbono imprimere le prime norme del viver civile, eccitare e sviluppare le energie della mente e del cuore, coltivare i primi germi del bene, stradicare il seme del male, se questo o quelli rivelansi nei primi anni della vita. Tutto ciò è indifferente per quei signori maestri.

La scuola ha da essere *laica*, ha da essere *atea*; deve sottrarsi ad ogni influenza religiosa, ad ogni morale cristiana: questo il dogma proclamato nei vari Congressi. Ed a questa proclamazione hanno prestato il loro concorso anche le signore e signorine *educatrici dell'infanzia* raccoltesi in Congresso ad Ancona, per veder di sostituire se stesse e le loro pari a quelle Suore che il popolo italiano mostra di volere ad educatrici dei suoi bambini, che loro affida con tanta spontaneità e fiducia; e per ottenere il loro intento le signore maestre e maestrine chiamano in aiuto il ministro della pubblica istruzione, il medico dei pazzi che vuole riformare la scuola secondo le teorie psicopatiche, e chiedono e fanno voti che gli Asili Infantili sieno sottratti alla tutela dei municipi e delle provincie e posti alla dipendenza del ministero di P. L., perchè possano esse sole averne il monopolio.

S'intende che i congressi dei Collegi Nazionali convenuti a Roma e quelli delle Scuole Nedie congregati a Sassari ed a Milano non hanno voluto essere da meno delle signore e signorine del Congresso d'Ancona nell'acclamare coi loro ordini del giorno alla *laicità* della scuola: e così, tutti di accordo questi educatori ed educatrici, facendo strappo alla fede, alla morale, alla libertà invocano per sé il monopolio della educazione, per avere nelle mani tutti i bimbi e giovanetti d'Italia, per crescerli ed educarli nell'ateismo, ossia nell'odio alla Chiesa ed alla Religione, nella negazione di ogni sicura direttiva della vita, nella privazione di ogni lume di efficace sanzione morale che fortifichi la coscienza ed imprima all'anima quella energia, quella forza di resistenza tanto necessaria nelle lotte per la vita.

Nè Dio, nè Re! fu il grido della rivoluzione francese e i più orribili delitti, i più tremendi misfatti funestarono la Francia e le tristi conseguenze se ne vedono tutt'ora in quella sventurata nazione. I nostri istituti del laicismo non osano ancora, fino ad oggi, scacciare apertamente dalla scuola il Re, perchè potrebbero compromettere la loro « mesata »; ne cacciano Dio, perchè senza compromettersi possa esserne mandato via anche il Re. Questa è oggi la missione della scuola, quale è intesa, in Italia, da parte del corpo insegnante,

dalle autorità scolastiche, dai ministri per la Pubblica Istruzione, dai Poteri dello Stato.

E poi si lagnano della propaganda antimilitarista! Un po' di logica non farebbe male!

Il granduca Cirillo a vita privata

Coburgo, 18. — Secondo voci che sembrano degne di fede il granduca Cirillo di Russia e la Principessa Vittoria Melita di Sassonia Coburgo Gotha si sposarono l'8 ottobre a Tegerus secondo il rito ortodosso.

In seguito a questo matrimonio, lo zar esonerò — in lingua povera direbbero « scacciò » — il granduca dalle cariche militari. E a quanto scrive da Berlino, l'imperatore Guglielmo lo espellerà anche dall'esercito germanico, nel quale è come addetto alla marina. Il granduca Cirillo è cugino dello zar; è nato nel 1876; prese parte alla guerra russo giapponese e si salvò miracolosamente nel disastro dell'ammiraglia davanti a Porto Arturo, dove morì Mikaroff.

Il re di Sassonia a Tarvis.

Tarvis, 18. — Federico Augusto di Sassonia è giunto qui per le caccie.

La famiglia reale di Sassonia tiene da anni appaltata la caccia tra i monti che da Tarvis vanno a Klagenfurth. Ogni anno — e più spesso quando era principe ereditario — l'attuale re Federico si recava in quelle località a caccia.

Il socialismo di fronte alla massoneria e all'esercito

Si ha da Roma, 18: La direzione del Partito Socialista ha preso atto che alcuni iscritti della sezione di Verona si sono ritirati dall'organizzazione, ed ha riconosciuto che la maggioranza continua la vita di partito e quindi in essa ha riconosciuto la rappresentanza ufficiale del partito.

Il segretario riassume quindi i risultati del referendum dei due quesiti riguardanti la partecipazione dei socialisti alla Massoneria. Di 1095 sezioni presero parte al voto 474 cioè il 45 per cento e di 37,921 iscritti votarono 11,776 cioè il 30 per cento.

Al primo quesito: se appartenere alla Massoneria costituisca una causa di compromissione nell'ordine sociale, politico, morale, risposero sì 10,075, no 852; si astennero 849. Al secondo: se seguire ad appartenere alla Massoneria costituirà per un socialista caso di indegnità morale e politica che porti l'espulsione dal partito, votarono sì 9163, no 1165, astenuti 1438.

Dopo la discussione venne approvato un ordine del giorno Marangoni col quale si invitano le sezioni ad uniformarsi alla deliberazione del partito colla votazione per referendum, raccomandando che la qualità di massone sia costatata dopo seria ed esauriente inchiesta prima di decidere l'allontanamento dal partito dei socialisti che persistessero a rimanere nella Massoneria.

Bissolati crede che la propaganda antimilitarista non possa essere rivolta direttamente alla disorganizzazione dell'esercito come strumento della difesa nazionale onde l'anti-militarismo si deve ridurre a rendere più democratico l'organismo militare ed a ridurre le spese militari senza disorganizzare l'esercito, ed infine a far modo di impedire che l'esercito sia adoperato per le repressioni interne. Bissolati crede che tale antimilitarismo non può approvare l'incitamento alla diserzione. Aggiunge che questa propaganda non si può lasciare in mano dei circoli giovanili.

Presenta un ordine del giorno col quale si protesta contro le accuse formulate a carico degli arrestati di Torino e contro le persecuzioni alla stampa socialista e si delibera di avocare alla direzione del partito la direzione e la responsabilità di tale propaganda e dell'azione socialista intorno al problema militare.

Marangoni afferma che la propaganda contro gli eccidi compiuti col mezzo degli eserciti deve essere fatta anche nelle caserme, ove il Governo ha ordinato periodiche predicazioni contro il socialismo. Aggiunge che ai giovani deve essere lasciata specialmente questa propaganda. Lerda riconosce che spingere la propa-

ganda dentro le caserme non è utile per gli sproporzionati sacrifici che costa. *(bravo! La pancia, eh? Bisogna agire sulla coscienza dei lavoratori prima che vadano sotto le armi.*

Ferri si associa a tali idee e propone un ordine del giorno di protesta contro le persecuzioni della polizia: constatata l'entusiasmo dei circoli giovanili nel proseguire la propaganda iniziata dal partito e delibera che a tale propaganda debba partecipare tutto il partito indirizzandola non solo ad illuminare la pubblica opinione sullo sperpero del pubblico danaro, ma soprattutto a formare la coscienza dei coscritti e dei soldati, non nel senso di violare i propri doveri in caso di difesa nazionale, bensì di non compiere accidi proletari.

L'ordine del giorno Bissolati è respinto. Viene approvato un ordine del giorno di Ferri, contro il quale vota il solo Bissolati, il quale dichiarò di non approvare tale ordine del giorno perchè solo indirettamente vi afferma la legittimità della funzione difensiva nazionale, e perchè si implica un'adesione troppo incondizionata ad una propaganda di cui la direzione non conosce abbastanza i limiti ed il carattere.

La Direzione poi ha infine incaricato Ettore Cicchetti di combinare un opuscolo contro il militarismo, secondo i criteri esposti da Ferri per distribuirlo ai circoli giovanili ed ai compagni tutti. Essendo esaurito l'ordine del giorno, la riunione ha avuto termine.

L'Italia e il Montenegro.

Si ha da Roma, 18: A proposito delle notizie pubblicate da giornali viennesi secondo le quali sarebbero arrivati ad Antivari grosse spedizioni di cannoni e munizioni regalati dall'Italia al Montenegro, che fra l'Italia ed il Montenegro sarebbe stata conclusa una Convenzione militare, e che l'Italia avrebbe mandato al Montenegro 40 cannoni, la *Tribuna* dice, che tali notizie hanno questo lato debole, di partire da quella fonte tendenziosa che si è aperta da qualche tempo in Austria Ungheria all'intento di suscitare sospetti e diffidenze tra questa e l'Italia.

Tutte le voci in questo genere, conclude la *Tribuna*, vanno considerate destituite di fondamento.

Note e commenti

Un bilancio istruttivo.

Abbiamo sott'occhio la relazione ed il consuntivo dell'anno 1904 del Sindacato operaio ferroviari (Comitato centrale di Torino) dal quale rileviamo due cifre eloquentissime, che valgono proprio un Perù.

Per fortuna sulle cifre è impossibile ogni polemica: è impossibile traviarne il vero significato. Queste due cifre dicono e spiegano tutto:

Introiti quote L. 36 537 42
» vari » 2 989 03
Totale L. 38 526 45

Spese:

Percent., contributi partito, giornali, stip. impiegati L. 40.915.—
Sussidi per sciopero e disocc. » 639 40
Totale L. 41.556 40

Deficit dell'esercizio 1904 » 2 027 95

Non vorremmo che su questa dimostrazione semplice, laconica, ma però matematica, ponderasse bene il nostro popolo, meditassero seriamente gli operai.

Contro poche centinaia di lire distribuite in sussidi per scioperi e disoccupazioni stanno là, rigide ed inflessibili, le somme di migliaia di lire per stipendiare apostoli mitingai, conferenzieri, segretari di Leghe ecc... tutta una popolazione parassitaria e di autentici succhioni.

Da non credersi.

Con sentenza 7 marzo 1902, presidente Caselli, la Cassazione decideva:

« Il ricorso in Cassazione presentato in carta semplice non deve dichiararsi inammissibile, ma deve essere trasmesso all'ufficio del registro per la contravvenzione del bollo, ecc. ».

Principio giustissimo! Se la Corte suprema è istituita per mantenere e restaurare l'impero della legge, come mai il pagamento o meno di una tassa può arrestarne l'azione altissima, sovrana di giustizia?...

Negli atti giudiziari, come in quelli

civili, non si incorre in nullità per quanto possano trovarsi in contravvenzione al bollo: anzi, il magistrato ha l'obbligo di farne rimessa al fisco, ma deve, poscia, decidere.

Passano 29 giorni, e il 5 aprile successivo, sotto lo stesso presidente comm. Caselli, la medesima Ecc.ma Corte regolatrice (!), relatore però Scillama, proclama:

« Il ricorso in Cassazione presentato su carta semplice deve... dichiararsi inammissibile ».

E pensare che da questa gente esce quella Commissione consultiva che giudica della promovibilità, ossia della capacità dei magistrati inferiori!

Come si conoscono!

Elia Musatti (con una s) socialista rivoluzionario di Venezia, dei socialisti riformisti scrive:

« Manigoldi », « Sconcio libello antisocialista dei malfattori riformisti », che pubblica « due luridi articoli » coi quali si tenta « infamare » esso Musatti. « In quel giornale si rifrigge settimanalmente nell'unto più melencico quanto più caaglioso una bassa quanto ridicola accusa ».

Il Musatti poi dichiara di sapere « le viltà e le vergogne dei riformisti di ogni onestà ». L'avversario del Musatti per « pagnottismo giornalistico esercita l'arte del più sottile libellista con l'audacia della viltà più raffinata »; egli è « un figuro e un mascalzone ».

Il Musatti conclude col dire che la prossima pubblicazione del quotidiano socialista rende « velenosi i disonesti, i farabutti, gli screditati gesuiti rossi, anzi rosa (?) del riformatorio veneziano ».

E i riformisti, tanto per non essere da meno, ritorcono contro il Musatti e i rivoluzionari press'a poco gli stessi complimenti. Sono stati parecchio assieme, si sono perfettamente conosciuti e ora — divisi — si fanno reciprocamente conoscere in pubblico.

E fanno bene!

LA REGINA MADRE IN AMERICA.

Torino, 18. — La *Stampa* pubblica che la Regina Madre nel prossimo anno farà un viaggio in America percorrendola in un'automobile di 40 cavalli, a cui porrà il nome di *Aquila Seconda*.

Le stragi delle ferrovie negli Stati Uniti

Confronti disastrosi.

Sono abbastanza noti i pericoli che presentano le ferrovie americane e il recente grave disastro toccato all'*express* Chicago-New York è venuto ad aggravarne la dimostrazione. Ma nessuno può immaginare gli stupefacenti risultati ai quali è giunta ora in proposito la statistica di un ingegnere.

Quest'ingegnere ha avuto l'idea di confrontare la mortalità delle truppe inglesi durante la guerra al Transvaal con la mortalità dei viaggiatori sulle ferrovie americane durante lo stesso tempo.

Ebbene, egli ha trovato che la guerra ha ucciso 22.000 uomini nel tempo in cui le ferrovie degli Stati Uniti ne uccidevano 20.847 e ne ferivano 135.000. Nel solo anno 1903 la statistica segna 11.006 morti e 89.872 feriti.

Si dovrà concludere che un viaggio in America è pericoloso quanto una guerra? Sarebbe un'affermazione esagerata, perchè il numero delle persone che si espongono al primo pericolo è di gran lunga superiore a quello dei soldati che affrontano il secondo e quindi bisogna tener conto non dei numeri assoluti ma delle percentuali.

Tuttavia le ferrovie americane tengono un record che le ferrovie italiane non vorranno certo invidiar loro!

Una nuova grande macchia nel sole.

Roma, 18. — Il Padre Rodriguez direttore della Specola vaticana, comunica la comparsa, avvenuta da quattro giorni, nel sole, di una macchia di straordinaria grandezza, molto maggiore di quella verificatasi recentemente.

La macchia occupa, nella sua estensione, l'ottava parte del diametro solare, tanto in latitudine che in longitudine.

Essa appare sulla parte orientale del disco solare.

E' visibile anche ad occhio nudo, col semplice ausilio di un vetro affumicato.

VERSO ROMA ?

Dalla *Corrispondenza della Germania del Nord*, organo protestante, traduciamo le seguenti linee, dove si rende alla Chiesa cattolica un ben lusinghiero omaggio:

« Noi siamo protestanti per nascita e per educazione, e certo non è per una passione colpevole, se ci separiamo da ciò che Dio ci ha dato. Separandoci non abbiamo in vista nessun vantaggio né temporale né personale: Ma come potremmo poi restare più oltre in una chiesa, dove non si hanno che disunioni, debolezze e rovine? Ora, tale è la Chiesa protestante.

Noi abbiamo la pretesione di fondare la nostra fede su la Bibbia, e di regitare tutto ciò che la combatte. Ottimamente: ma niuno ignora che la Bibbia è un libro pieno di oscurità e di difficoltà insormontabili. Ci si dice, è vero, che queste provengono da ciò: che Dio, infinitamente perfetto, anche quando si rivela a noi uomini imperfetti, di necessità resta a noi sotto qualche aspetto incomprendibile; e si è per questo che noi accettiamo la Sacra Scrittura, non ostante certi tratti che ci sono impenetrabili.

Intanto si dovrebbe avere per una gran parte di Testi, un'interpretazione alla portata di tutti, ed una maniera facile di poter discernere la verità. E' un'interpretazione sicura, invariabile, quale la possiede la Chiesa cattolica, che manca alla Chiesa protestante.

Non solamente i nostri teologi per dritto e per traverso disputano su la canonicità di tale o di tal altro libro, cancellando con un tratto di penna ora un capitolo, ora un versetto, ma cadono ancora ben di sovente nelle più gravi dissezioni anche quando si tratta di un passo di cui riconoscono l'autenticità.

Noi abbiamo predicatori luterani, ortodossi, pietisti, razionalisti, soprannaturalisti, e dalla medesima cattedra ora si predica che Cristo è « il Figlio eterno dell'eterno Padre », ora solamente « il più saggio degli uomini ». Al mattino i fedeli apprendono che l'uomo non rientra in grazia di Dio se non per la redenzione del Cristo operata su la croce; alla sera che i soliti meriti personali bastano per arrivare al cielo. Un altro predicatore dirà che la fede e i Sacramenti bastano, e che tutto il resto non è che accessorio. Eccoli in che consiste la direzione dell'insegnamento religioso.

La causa lagrimevole di queste variazioni si è la mancanza, nella nostra chiesa, di un'organizzazione fondata sul principio di autorità. I ministri vivono liberi di fare o di lasciar fare quello che a loro conviene; i concistori non si inquietano per nulla, e non c'è pericolo che i pastori incontrino mai un rimprovero. Le visite sono cadute in disusitudine; niuno bada punto se il servizio divino sia fatto o no con zelo, intelligenza ed esattezza.

Le scuole sono sotto la direzione di istituti senza Fede e senza discernimento; i pastori sono scostumati, parassiti ed indifferenti. Punto di confidenza nutre il popolo nei ministri; punto di rispetto per la domenica; non santità nel matrimonio; non religione nelle famiglie; dovunque regna l'indisciplina, perchè niuno è disposto alla disciplina e a sottomettersi alla Chiesa.

Ecco la chiesa protestante, la chiesa nazionale. Essa è come un tronco in origine venerando (?) ma spoglio della sua corona, dalle sue foglie, tarlato e marcio, corroso da vermini, minacciante rovina al primo scoppio della tempesta.

E noi resteremo avvignati a questo tronco fino alla sua rovina per il solo piacere di restarne schiacciati? Noi siamo impotenti a ravvivarlo; in lui il nostro cuore non troverà più pace, i nostri desideri non saranno soddisfatti.

Noi vogliamo salvare il nostro cristianesimo, noi andremo là dove la Chiesa sa ciò che dice la Sacra Scrittura; dove la Chiesa prescrive ciò che i suoi ministri devono insegnare; dove s'invigila sulla uniformità del culto, dove tutto è solenne, sublime, in armonia col cuore e l'adorazione; dove un potente capo spirituale non si curva dinanzi a potenti della terra, ma solamente dinanzi a Dio; dove le parrocchie hanno ancora osservato la fede, la disciplina, i costumi religiosi, dove la Chiesa è realmente fon-

On. Signor Sindaco Udine

data sopra una rocca contro la quale le porte d'inferno non prevarranno mai. E' a malincuore che noi ci separiamo dalla casa de' padri nostri, ma è gioco-forza di separarci.

Disordini universitari a Belgrado.

Vienna, 18. — Mandano da Belgrado, notizia che l'università fu aperta l'altro ieri e già disturbata da disordini.

Gli studenti malcontenti progettarono gravi dimostrazioni, a cui si teme si uniscano i socialisti di Belgrado. Un certo numero di professori si è dimesso.

IL DIVORZIO SCANDINAVO.

Stoccolma, 18. — Si è chiusa la sessione straordinaria del Riksdag con il discorso del trono.

Il Re esprime il profondo dolore che l'antica separazione tra i due popoli, prossimi parenti, sia nuovamente avvenuta e che le difficoltà ed i pericoli, che nella alleanza quasi secolare parevano eliminati per sempre, possano ancora ritornare.

Il Re spera nondimeno che quantunque l'unione politica non esista più per lungo tempo si conservi una pace durevole fra la Svezia e la Norvegia per la sicurezza e la felicità dei due popoli.

Il Re conclude ringraziando calorosamente il nobile popolo svedese per la devozione fedele dimostrata nel momento di una prova così dolorosa per lui.

Un discendente di Luigi XVII

Si ha da Parigi: Tra i pretendenti al trono di Francia vi è anche un discendente di Luigi XVII. Ieri mattina due automobili si fermarono dinanzi alla chiesa di San Dionigi nella quale solevano fermarsi i re di Francia quando facevano il loro ingresso a Parigi il giorno dell'incoronazione. Una vecchia signora interrogata chi fossero le persone giunte con i due automobili, rispose: « Sono il re, la regina e il Delfino ». Essi entrarono nella chiesa ove era raccolto un centinaio di persone per assistere alla messa in suffragio di Maria Antonietta della cui morte ieri ricorreva l'anniversario. Il parroco della chiesa, prima di celebrare la messa, pronunciò un discorso augurando per la salvezza della Francia l'ascensione al trono dell'erede legittimo. Il pretendente è un uomo giovane ed elegante che è chiamato il principe Giovanni. Pretende di discendere da Luigi XVII. Nella vita privata però è buon borghese e semplice impiegato.

Lo scandalo della franchigia

Le corrispondenze a franchigia e i telegrammi di Stato, sono saliti a tali altezze da suggerire ad un giornale delle gravi preoccupazioni su quello che chiamo lo scandalo postale del giorno.

Nell'esercizio 1902-1903 il numero delle corrispondenze in franchigia fu di 52 milioni mentre quello delle corrispondenze a pagamento fu di 189 milioni. Un quarto dunque del movimento epistolare complessivo del paese è rappresentato da corrispondenze amministrative, immuni dalla tassa di affrancamento.

La somma che l'erario perdette per questa esenzione nel 1902 si aggirò intorno ai 18 milioni, che vogliono dire circa il quarto delle entrate lorde dell'azienda postale. Ed è più che probabile che questa ingente perdita, anziché attenuarsi, continui e si aggravi ogni anno, nonostante la cosiddetta riduzione della tariffa postale, per la provocata e irresistibile tendenza che hanno le corrispon-

denze in franchigia a moltiplicarsi. Queste corrispondenze, che erano 46 milioni nel 1898, si aumentarono di 6 milioni in quattro anni, e nel 1902 erano già, come abbiamo veduto, 52 milioni.

Che cosa abbiano da dirsi di importanti i nostri amministratori, da scambiarsi oltre a 4 milioni di messaggi al mese, è un mistero.

E passiamo ai telegrammi di Stato che presentano lo stesso spettacolo.

Nell'esercizio 1904-1905 ne furono spediti 4 milioni, per il valore di circa 10 milioni di lire. L'aumento di questi telegrammi è sbalorditivo. Nel 1889-1890 erano già 2.231.000, per salire ai 4 milioni dell'ultimo esercizio: vero abuso, ingombro di linee, sperpero di danari, tutto ciò insomma che vi ha di più arbitrario.

La Germania, che ha una macchina burocratica di tanto più vasta e complicata della nostra, e un movimento complessivo annuo di 35 milioni di telegrammi non ebbe nel 1903 che un milione e 200 mila telegrammi in franchigia!

Se invece l'Amministrazione postale venisse rimborsata da tutti i ministeri in base di tariffa per telegrammi che trasmette, allora i ministeri terranno i loro telegrammi nei limiti degli stanziamenti concessi nel bilancio. Infatti questo sistema durò fino al 1895; e fino a quella epoca il numero dei telegrammi di Stato non passò mai gli 800.000 all'anno.

Abolito che fu, cominciò la ridda fantastica dei telegrammi di Stato. Dal 1903 al 1904 questi telegrammi aumentarono nientemeno che di 1.800.000.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

Roma, 18. — Al Ministero degli Esteri si è preceduto alla firma della convenzione tra l'Italia e l'Argentina per la creazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

PER LA RIFORMA DEL CODICE DI COMMERCIO.

Roma, 18. — Stamana, si è riunita nuovamente sotto la presidenza del senatore Paganì la Commissione per le riforme al Codice di commercio, riprendendo i suoi lavori.

Fasi edificanti di amministrazioni popolari

Al tribunale di Padova si sta svolgendo un processo che mette in luce i fasti gloriosi dell'Amministrazione popolare di Corleone.

Ecco una parte esilarante d'un interrogatorio nell'udienza del giorno 11 ottobre:

Avv. Scapolo — Da quanti anni Ella è sindaco di Corleone?

Tassi — Da quattro anni.

Avv. Indri — Sa quanti segretari e quanti impiegati furono licenziati durante la sua amministrazione?

Tassi — Credo due o tre.

Avv. Indri — Si convinta che saranno molto di più. Dica il Nalli: Quanti furono?

Nalli — I segretari furono nient'altro che dieci! (Mormori e impressione).

E fa la litania dei nomi delle povere vittime.

Avv. Scapolo — E quante volte l'Amministrazione fu consolata dalla visita del commissario prefettizio?

Tassi — Una o due.

Avv. Indri — No! No! furono nientemeno che quattro. Anche ora si trova presente a Corleone il delegato Bruno investito di tale carica, perchè ella fu destituito da ufficiale del Governo.

L'avv. Indri fa poi al Tassi altre domande riguardo a certe operazioni fatte dal Tassi arbitrariamente e non registrate al protocollo come era suo dovere di sindaco.

ricordavasi d'essere creatura d'Alessandro VII suo zio; e però, avendone parlato al Chigi, questi, abusando della confidenza fattagli con tanta onestà, disturbò tutto il maneggio; e poi fu conferito il pontificato al cardinale Altieri, che si chiamò Clemente X».

Qui il Renaldi accusa il cardinale Chigi di abuso di confidenza. Mi sembra cosa troppo arida di voler giudicare così severamente un fatto che può aver avuto ben altre e buone ragioni.

LV. Sinodo diocesano di Udine tenuto da Dionisio patriarca nella Chiesa di sant'Antonio Abate. Anno 1708.

Nell'anno qui segnato fu tenuto questo sinodo nei giorni 22, 23 e 24 maggio, presso il palazzo patriarcale.

Fu aperto con un discorso latino, proibito sì, ma abbastanza scentifato, del canonico aquileiese Costantino Percoto, che, secondo il mal vezzo dei tempi, lo infarcisce discretamente di citazioni profane. Questo sinodo colle sue costituzioni viene a prendere uno sviluppo ed estensione superiore ai sinodi precedenti, in un giusto volume di quasi trecento pagine; e si svolge in molte particolarità utili ad averci sott'occhio nella cura pastorale. E si capisce che dovette essere tale l'idea del legislatore Dionisio, di voler mettere cioè nelle mani del clero un repertorio di quanto potesse essere più necessario a osservarsi, benché a soli

Il Tassi sa la cava dicendo, che è stato chiamato a deporre per altre cose e che non vuol rispondere alla domanda.

Avv. Indri — Sa il Tassi di aver avuto altre querele per diffamazione: una ad esempio dal dottor Cattani?

Tassi — Sì, ma poi avvenne il recesso e il dottor Cattani dovette abbandonare il paese.

Avv. Indri — E ne sono convinto! Sa il motivo di quella querele?

Tassi — Non rispondo perchè trattasi di un pettegolezzo.

Avv. Indri — Ciò è molto comodo. Cancelliere, a verbale!

Oh le amministrazioni del popolo... socialisti et eiusdem furfuris!

Notizie Agrarie.

Roma, 18. — Ecco il risapolo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Il tempo bello favorì la vendemmia e la preparazione dei terreni per le semine nel Piemonte, nella Lombardia ed in gran parte dell'Emilia. Le piogge recarono nuovi danni alle campagne venete, e disturbarono gli ultimi giorni della vendemmia e la lavorazione nei campi nel resto della penisola e in Sardegna.

Il raccolto delle uve, in generale, non abbondante come quantità, si conferma di qualità buona nell'Italia meridionale e nelle Isole. Quasi ovunque soddisfacente si prevede il raccolto delle olive appena iniziato in Sardegna.

LO SCIOPERO DI BUENOS AYRES.

Buenos Ayres, 18. — Gli scioperanti continuano a diminuire. Il movimento del porto è quasi normale.

La situazione in Ungheria

Il rescritto imperiale.

Gravi commenti.

Budapest, 18. — Francesco Giuseppe, re d'Ungheria, ha mandato al barone Fejervary la seguente lettera, che è pubblicata dal *Giornale Ufficiale*:

« Siccome non si riesce a formare un Governo, traendolo dal seno dei partiti coalizzati, si impone alla maggioranza della Camera dei deputati ungheresi il compito di provvedere ad assicurare diversamente il funzionamento costituzionale e responsabile degli affari di Stato, che possa assicurare nuovamente la cooperazione costituzionale di tutti i fattori legislativi. Se giustamente compressa, la mia dichiarazione fatta recentemente dinanzi ai capi dei partiti coalizzati, fa rilevare evidentemente che tra colui che porta la corona e la nazione regna una perfetta armonia circa l'autonomia dell'Ungheria, garantita dalla Costituzione. Autonomia che non può essere menomata per la volontà di alcuno dei due fattori.

Pertanto da ora vi nomino presidente del Consiglio ungherese, ed insieme vi riconfermo nelle funzioni, che avete rivestito finora. E sto in attesa delle vostre proposte circa la formazione di un gabinetto costituzionale nella attuale situazione critica, e sulla base del programma da Voi presentato e da me accettato.

Francesco Giuseppe, re ».

Commenti ungheresi.

In tutti i Circoli politici si commenta in tono molto serio il rescritto del re rilevandone il carattere eminentemente politico; e siccome ogni parola dello stesso senza dubbio fu lungamente studiata e pesata, così tutti si stillano il cervello per ricercare il recitativo senso e lo scopo di alcune frasi salienti come quella con cui

sei anni di distanza dalla ristampa dei due sinodi del predecessore suo zio. Riconferma, è vero, quei due sinodi in questo suo, e poche cose vi aggiunge di nuove da parte sua: ma ben vi si vedono a colpo d'occhio le citazioni che egli aduna dal Tridentino, dalle bolle pontificie, dal concilio provinciale, dal Catechismo romano, dal Rituale, dalle congregazioni romane, e da altre autorità, ond'è riuscito come disse.

Vi si potrebbero notare come curiosità principali le seguenti che soggiungo.

Vengono qui nominati gli *Aegyptii* che volgarmente si chiamano Zingari, genere di uomini vagabondo ed ingannatore, che sono soliti a girare spesso per le ville e nei castelli a fare le solite predizioni e ad esercitare altri atti superstiziosi per nuocere e ingannare il prossimo, donde vengono le solite conseguenze. Ora se non sono gli Zingari, sono altri più pericolosi ciarlatani, che col sonnambulismo fanno il medesimo.

I Gudei spesso fingevano conversione, non dovevano dunque essere battezzati se non dopo lunga prova e istruzione, e non senza speciale licenza.

La bestemmia! Sarebbe cosa impossibile, se non la sentissimo ora più che mai in bocche infernali divenuta frequente a farsi fremere e incuteri un misterioso terrore sciagura. Tant'è: anche al principio del secolo XVIII le novità protestantiche avevano menato fin qua anche la consuetudine di quel de-

il re designa se stesso come portatore della sacra corona ungherese, dicendo che fra lui e la nazione regna perfetta armonia riguardo alla costituzionale indipendenza della Ungheria.

Nei circoli della Opposizione si dice: Come si può affermare l'esistenza di questa armonia mentre fra la nazione e la Corona si combatte una lotta spietata? Che cosa si vuole dire con quella frase sibillina e perchè ricordasi così solennemente che Francesco Giuseppe porta la sacra corona di Santo Stefano? O non va congiunto a questa corona anche il sacro giuramento di rispettare la volontà della nazione espressa dai suoi costituzionali rappresentanti? Tutti i circoli nazionalisti attendono ora impazienti il ritorno di Andrassy, Apponyi e Kossuth recatisi in provincia, per conoscere la loro interpretazione del messaggio reale. I giornali poi attaccano il governo.

Il *Pestihirap* scrive: « Che cosa può portarci questo ministero creato per la rovina della nazione, se non la corruzione? Ora comincerà un lungo periodo in cui si tenterà di comperare le coscienze col pane, col vino, coll'olio, coi baccanali, ma confidiamo che la moralità della nazione trionferà ».

Il *Pestihirap* dice che il vecchio re è in balia di frottole impresari che nel loro cinismo tenteranno truffare la nazione ed il sovrano.

Commenti austriaci.

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse*, commentando il rescritto reale al barone Fejervary, dice che esso significa la rottura completa fra la Corona e la coalizione ungherese, perchè quantunque smentisca che si progetti un colpo di Stato, dichiara la guerra l'opposizione, annunciando fra le righe lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Il giornale ritiene probabile che, dopo questa sfida lanciata da Vienna, prenderanno il sopravvento in Ungheria le tendenze estreme e i partiti nazionali si fonderanno in grande e potente partito della indipendenza. Se in questa lotta soccomberà la Corona, scoppierà una crisi travolgente tutte le istituzioni della monarchia, anche quelle supreme.

Dalla Provincia

Sandantele

17 ottobre.

Questa sera si ebbe una grande, clamorosa dimostrazione contro A. Cignolini della latteria ex Sociale Coop. per il rincaro del latte. Presso la latteria e nelle vie era una immensa moltitudine di uomini, donne, fanciulli in massima parte di condizione arleri; fischii grida per un'ora a lungo. « Abbasso il Gobbo, abbasso il Gobo, abbasso Talmintu ». Il brigadiere ed i Reali non poterono impedire e sciogliere e far tacere costesti commenti. « Ecco i socialisti! Dicono di volere il bene del popolo e dopo negano anche una scodella di latte ai bambini ». A un certo punto la folla si accorge che giunge una carretta con marmitte di latte: si accorre, ma la prestezza della Benemerita fiancheggiata e scorta la carretta che può a stento giungere in porto alla latteria.

Vorrebbe la penna dell'autore del *Pro-messi Sposi* che dipinse le sollevazioni del popolo per pane per ritrarre dal vero queste per il latte. La folla è indignatissima, ferma sul luogo. E l'autorità, che si presta se manca il sale, il pane, il grano, non farà nulla perchè la giusta pretesa del popolo maschio non sia soddisfatta, provvedendo alla seria bisogna?!

lito che prima doveva essere assai più raro.

Il patriarca, lodando l'istruzione nella Dottrina cristiana che aveva trovata in visita, vuol darle maggior sviluppo; e vi troviamo la prima volta comandato questo modo di adunare i fanciulli: « Ai parroci e agli altri che han dovere di cura d'anime strettamente comandando congiungiamo, che in tutte le domeniche e le altre feste, dopo il pranzo, all'ora stabilita, dato un segno pubblico e sensibile di campana per chiamare fanciulli, fanciulle, adulti, e qualsiasi persona priva d'istruzione, sia inalterata la croce, da un chierico qualsiasi si possi, se no, da altra persona divota, e sia portata attorno per la parrocchia in processione col canto delle Litanie della Madonna o di altre laudi, acciocchè i fanciulli sieno allettati ad adunarsi in chiesa ecc. »

Questa prescrizione rinnovata nel successivo sinodo di Daniele patriarca, rafforzò e pose in consuetudine tale pratica, che durò fino al secolo ora passato; e i nostri occhi si ricordavano di averla veduta ancora a praticare. Anzi io mi ricordo che un mezzo secolo fa qualche parroco zelante tenè per proprio conto di ripristinarla nella propria parrocchia; ma ricadde senz'altro.

Il Bellarmino era il testo, approvato già un secolo prima da Clemente VIII, ed entrato già da molti anni in uso nella nostra diocesi. Dal piccolo catechismo del Bellarmino io mi ricordo di aver veduta la traduzione friulana, ora non son capace

Tricesimo

18 ottobre.

Festa religiosa.

Alle feste splendide della Tricesimo agricola e commerciale seguono quelle delle Tricesimo religiosa. E risciarano a quanto pare una nuova conferma del sentimento di religione di questo ottimo popolo.

Oggi incomincia un Triduo in preparazione alle feste; ed avremo un oratore proprio di cartello, P. Roberto da Nove, un tipo di francescano nato fatto per entusiasmare gli animi e preparare i Tricesimani ad accogliere con festa il nostro Arcivescovo, ed entusiasmarli ancora del SS. Sacramento poi che domenica sarà festa tutta Sua.

Sabato sera giungerà tra noi Sua Eccellenza, e domenica dopo la Sua Messa letta e comunione generale dei nuovi e vecchi confratelli del SS. Sacramento farà assistenza solenne, e la sera dopo la predica del P. Roberto, farà la processione.

Lunedì alle otto crespine, alle dieci nuova assistenza solenne alla Messa da morto che si canterà presenti i R. R. sacerdoti del Crocifisso di Tricesimo. E l'indomani crespine alle dieci e partenza per Udine di Sua Eccellenza verso sera.

Feste dunque tutte religiose che, rese solenni dalla visita dell'Arcivescovo, saranno allietate dai suoni e concerti delle nostre due brave bande di Tricesimo e Adorcano, allietate, si vuol sperare, da questo nostro splendido cielo, pieno di luce e di sole che farà più bella la nuova falange dei confratelli dalle cappe fiammanti simbolo del loro amore al SS. Sacramento. Stazio.

Spilimbergo

18 ottobre.

L'arresto di un infame.

Dai carabinieri di Clauzetto, in seguito a mandato di cattura del nostro Pretore avv. Larocca, veniva arrestato certo Tositti Mattia d'anni 40, sul quale pesa una oscura accusa.

Cividale

19 ottobre.

La morte d'un sacerdote.

(Per telefono, ore 10). — Guunge notizia da Marsino, comune di Rodda, che ieri vi è morto in seguito a tifo il rev. don capp. Michele Zabrieszachi.

Il rev. sacerdote era nato Brizza il 24 settembre 1869.

I funerali avranno luogo domani.

Maiano

18 ottobre.

Incendio — La nomina del medico.

Oggi, verso le 9, si sviluppò un incendio nella casa di Agostino Monassi, sita ai Casali. Al suono delle campane, molta gente accorse sul luogo, adoperandosi a soffocare e a limitare l'incendio. Così che il danno si calcola a circa 200 lire.

— Nella seduta del consiglio comunale, ieri tenuta, si venne alla nomina del titolare alla seconda condotta medica, tanto desiderata dalla popolazione. Con 13 voti riuscì eletto il dott. Stelino, attuale medico di Paularo.

Coseano

18 ottobre.

Una rappresentanza.

Nella relazione della Festa Federale, tenuta domenica, fu omesso di accennare alla rappresentanza Parrocchiale di Coseano. Cinque erano i rappresentanti, che però è bene ricordare.

L'ommissione si spiega facilmente. I rappresentanti di Coseano non devono, alla loro venuta a Udine, essersi iscritti tra le rappresentanze. E nella relazione perciò comparvero solo le rappresentanze, che avevano dato il loro nome al palazzo Arcivescovile. (n. d. r.)

di trovarne copia. Sappiamo però che lo stesso nostro Francesco Barbaro aveva fatto da sé e prescritto il suo bravo compendio; e sarebbe più prezioso ancora a poterlo trovare.

Questo sinodo di Dionisio prescrive la istruzione cristiana anche nelle scuole. Le Compagnie della Dottrina cristiana inculcata ancora da San Pio V allo scopo di impartire questa istruzione, e che vedemmo ordinate nei sinodi di Giovanni Delfino, non erano ancor punto state fondate; ond'è che Dionisio le prescrive con forza; e di più anche nel discorso di chiusura del sinodo ne fa una particolare e caldissima raccomandazione. E ordina in modo speciale ai Vicari Foranei, fra le altre cose, che facciano la visita alla Dottrina cristiana per le parrocchie.

Alle feste ch'erano allora di precetto troviamo qui aggiunta la festa di San Giuseppe. Quella dell'Immacolata Concezione non fu istituita se non cinque anni più tardi, cioè nel 1708 da Papa Clemente XI.

Benché molte fossero allora le feste, e più che non ora, tuttavia venivano qua e là introdotte di particolari nei paesi secondo la devozione degli abitanti. E qui toglie questa malintesa devozione, che nel vivere di allora, non favoriva né la gloria di Dio né il bene delle anime.

Vi era ancora il costume di dare un sorso di vino dopo la Comunione.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

Qui dev'essere caduto agli stampatori dell'opera dei Renaldi qualche notevole inciso, per cui gli fan dire quel grosso sproposito cronologico. Mi sembra doverli suppire press' a poco così: « Al che giovò molto il sinodo, ch'ei tenne l'anno 1660 e l'altro nove anni appresso. Per comodità del clero e per l'osservanza di essi, dopo la prima edizione, egli li fece di nuovo ristampare insieme riuniti pochi mesi innanzi la sua morte ».

Segue il Renaldi: « L'uno e l'altro (sinodi) contengono utilissime providenze ecclesiastiche dirette a promuovere il servizio divino, la buona disciplina nel clero e l'osservanza delle leggi canoniche ».

« Fa pure grande onore alla sua memoria un aneddoto, che non posso qui dispensarmi di riferire. Quando morì Papa Clemente IX (9 dicembre 1669), entrò il nostro cardinale per la seconda volta nel conclave cogli altri, venne uno di essi, ch'era suo amico, un giorno a visitarlo, e confidogli in segreto che sarebbe lui fatto Papa in breve, ma che non dovesse di ciò fare alcun cenno con chi che sia, e particolarmente col cardinale Chigi. El non esitò un momento a rispondergli, che non era in grado di ottenere il pontificato a tale condizione, mentre

Cronaca cittadina

GIARIO SACRO.
Venerdì 20 - s. Massimo.
Fiere e mercati della provincia Udine e S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Comunale

(Seduta del 18 ottobre).

Sono presenti i consiglieri Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Collevigh, Comelli, Conti, Cudagnello, Doratti, Drusini, Girardini, Madrassi, Magistria, Mattioni, Measso, Montemerli, Muzatti, Pauluzzi, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi M.
Presiede il Sindaco comm. Pacile.
Aperta la seduta il Sindaco propone di passare alla seduta privata ed invita il pubblico ad uscire. E il pubblico, composta di una sola persona e dai rappresentanti della stampa, se ne va.

Seduta privata.
Il Consiglio in seduta privata approva. Legato Marangoni. - Assegnate le grazie di L. 500 alle maritande Caconi Corona di Pietro e Lodolo Luigia di Giuseppe. Toppo di Wassermann: posto gratuito Pezzi Adriano; semi-gratuito: Rizzani Leonardo.

Legato Bartolini: furono assegnate le seguenti borse di studio: Marsignoni L. 400; Fauna Ines 400; Savio Arnaldo 450; Grinovero Cesare 450; Bubba 500; Tomazzi 600; Monticco 600; Del Missier 450.

Seduta pubblica.
I palchi del Sociale.

Oggetto 23. Autorizzazione alla Giunta della vendita dei palchi del Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune. Conti ass. Dice che i palchi erano passivi, ne propone la vendita al prezzo d'asta di L. 45.000.
L'oggetto viene approvato.

Palazzo delle scuole.

Ogg. 27. Liquidazione finale e collaudo del nuovo edificio scolastico.

Schiavi M. Parla lungamente osservando che la relazione non è abbastanza chiara in molti suoi punti e propone che la Giunta compili una relazione più esplicativa.

Measso. Esaminando la relazione stesa dall'ingegnere collaudatore, rileva le numerose osservazioni sollevate da questi.

Si lagna che la spesa di liquidazione superi di gran lunga quella preventivata.

Cudagnello. Difende l'Amministrazione, sotto la quale si diede mano ai lavori di costruzione del Palazzo delle Scuole, alla quale apparteneva come assessore ai lavori pubblici. Dice che non vi fu quella grande maggior spesa fra la liquidazione ed il progetto preventivo. La somma che pare superiore la si dovette spendere per fare dei lavori non compresi nel preventivo.

Comencini. Darà il suo voto solo perchè vi sono degli operai che aspettano la loro giusta mercede, perchè egli non approva, che in un solo locale si siano agglomerati tanti fanciulli con pericolo in caso di epidemie di un grande contagio.

Replicano ancora i consiglieri Schiavi Meo e Measso, che chiedono la sospensiva e propone in questo senso un ordine del giorno.

Pico ass. fa una chiara esposizione della relazione sulla liquidazione, dice che tutto fu sottoposto alle deliberazioni del Consiglio. Non è possibile accattare la sospensiva proposta dal cons. Measso, perchè i consiglieri che avessero voluto osservare e studiare i documenti avevano un mese di tempo per far ciò.

Caratti propone un'aggiunta all'ordine del giorno della Giunta.

Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno Measso che viene respinto.

Si approva invece quello della Giunta, per la liquidazione, collaudo e sanatoria delle maggiori spese.

Personale della biblioteca.

Ogg. 28. Riforma della tabella degli stipendi al personale della biblioteca.

Comelli ass. Dice che lo sviluppo preso dalla biblioteca ha aumentato di molto il lavoro, perciò propone al consiglio di votare la riforma alla tabella.

Measso. Ma se non è molto che si è approvato un aumento di stipendio a questi impiegati.

Il Consiglio approva.

Il sindaco pone poscia in discussione l'oggetto 29, aumento di stipendio agli spazzini.

Drusini dovendosi trattare anche dell'organico dei salariati, propone di invertire l'ordine del giorno e trattare questo prima di quello.

Sindaco. L'aumento di stipendio proposto dalla Giunta è una deliberazione provvisoria.

L'oggetto viene rimandato.

Malore improvviso.

Dal vigile Pacenzotto venne ieri accorrotto d'anni 74, cuoco, colto da malore mentre trovavasi in piazza Patriar-

L'anarchia ferroviaria.

Il presidente della Camera di Commercio ha inviato oggi il seguente telegramma:

«Comandatore Bianchi
Direttore Generale Ferrovie

Roma.
Perdura urgente bisogno carri specialmente legnami e carri bilico per Ferriere. Questa Camera adunata ieri deplorando indugio provvedere incaricomi insistere utilizzazione carri austriaci transitanti Udine come usava annualmente Adriatica malgrado elevatissima no!

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio.

Concittadina che si fa onore.

La signorina Aida Lucchini, attualmente maestra a Roveredo in Piano, in seguito al concorso per titoli e per esami ventiduesimo nel comune di Udine, venne giudicata prima in graduatoria, e dal Consiglio comunale venne per l'altro nominata maestra delle scuole urbane femminili.

Alla intelligente signorina le più vive congratulazioni.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Summa precedente L. 7227.69
Parrocchia di S. Maria la » 68.—
Longa II. off. » 12.—
Popolazione di Platichis » 12.—

Totale L. 7307.69

Il tempo che farà

Dall'ultimo bollettino del padre Rodriguez togliamo la pressione del tempo per la seconda quindicina di ottobre:

Un periodo di tempo variabile più o meno propenso alle piogge ed abbastanza nuvoloso trascorrerà dal 16 al 20. Più agitati saranno i giorni 18 e 19 al N. E. ed E. di Franco, sull'alto Mediterraneo e sull'Italia superiore fino al centro; ed intorno all'Adriatico fra il 17 ed il 18. Verso il 19-20, senza rasserenarsi completamente l'aria, migliorerà lo stato atmosferico. Un altro periodo, forse più agitato del precedente, si riscontrerà dal 21 al 27 con due giorni, verso il 24-25 più sereni.

Il cattivo tempo si farà sentire specialmente dal Mediterraneo all'Adriatico fino al centro dell'Europa dal 21 al 23 ed il 26 e 27.

Per l'Italia, fino al centro, saranno di tempo maggiormente agitato il 22 e 23, e per l'Adriatico e S. E. il 23 e 24. Dal 27 al 29 e 30 aumenterà la pressione barometrica, specie nelle regioni comprese tra N. W. e l'Europa centrale ed il tempo mostrerà tendenza a rasserenarsi specialmente il 28-29; ma dal 29 stesso al 31 dei nuovi centri di perturbazione, provenienti da N. W. di Europa con dei probabili centri secondari intorno all'Italia guasteranno nuovamente il tempo.

Furto allo scalo merci.

Da diverso tempo l'autorità di P. S. era a conoscenza di furti di vino perpetrati alla stazione ferroviaria nei vagoni presso lo scalo merci.

In seguito ad abili indagini, i sospetti caddero su diversi operai della ferriera che vennero arrestati.

Echi automobilistici.

Ieri dinanzi al pretore del I Mandamento comparvero i signori Manici, Minisini, avv. Celotti ed ing. Valentini di Udine, imputati il primo di minacce semplici, il secondo ed il terzo di ingiurie in danno dell'ing. Valentini e questi di ingiurie contro i primi tre.

Il fatto che diede luogo al processo, avvenuto nel luglio scorso lungo la strada nazionale nei pressi di Amaro, è troppo noto per essere riportato.

Grazie ai buoni uffici del R. Pretore le parti si riconciliarono e procelettero al ritiro delle reciproche querelle.

Ferite accidentali.

Vennero ieri medicati all'ospedale: Castellani Giovanni d'anni 59 fornicato, per contusione e ferita lacerata alla mano sinistra.

Scherrilli Giovanni d'anni 67, operaio alla ferriera per contusione grave al dorso del piede destro.

Cassio Sante, d'anni 10, ferita da punta alla regione anteriore della coscia sinistra.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 18 ottobre 1905:

Rendita 5 0/0 L. 105 12
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104 13
» 3 0/0 » 74.—

Antoni.

Banca d'Italia L. 1250 50
Ferrovie Meridionali » 755 50
» Mediterranee » 463 50
Società Veneta » 120 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.—
» Meridionali » 360 75
» Mediterranee 4 0/0 » 502.—
» Italiane 3 0/0 » 361 25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 503 50

Cartella.

Fondiarla Banca Italia 4 0/0 L. 501 75
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 508 50
» » » 5 0/0 » 515 75
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 508 50
» » » 4 1/2 0/0 » 524 50

Corabi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99 85
Londra (sterline) » 25 11
Germania (marchi) » 122 81
Austria (corone) » 104 42
Pietroburgo (rubli) » 265 17
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5 15
Turchia (lire turche) » 22 82

Scoppio di un lambco Tre operai ferite.

Nel laboratorio farmaceutico del sig. Commessatti, in via Mazzini, ieri mentre tre operai attendevano alla distillazione di un liquido palambico scoppiò.

Il liquido rapidamente infiammò estendendosi a un pogggiuolo su cui si trovavano delle damigiane rivestite di paglia. Le tre ragazze si diedero a urlare dallo spavento perchè le fiamme (si erano appese alle loro vesti e minacciavano di comunicarsi a tutta la tettoia.

Le infelici furono condotte sul retro bottega e spogliate dalle vesti che ardevano, i loro capelli erano tutti abbruciati e le faccie coperte di scottature. Furono prontamente curate dal dott. Murero.

Accorsero i pompieri e in breve riuscirono a spegnere il principio, che arrecò fortunatamente danni lievissimi.

Armi insidiose.

Dagli agenti di P. S. venne arrestato ieri certo Serafino Marzi trovato in possesso di un coltello a lama fissa lungo circa otto centimetri.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia Franzonini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che concorsero ai funerali dell'amata estinta e domanda venia delle involontarie dimenticanze.

Udine 18 ottobre 1905.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

all'ettolitro
Granoturco da Lire 13 20 a 17 25
Frumento da » 22 60 a 25 40
Riso di I° qualità da » 40.— a 45.—
» di II° » da » 35.— a 40.—
al quintale
Avena da » 16 25 a 16 75
Segala da » 13 50 a 14 50
Fagioli di pianura da » 31.— a 38.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I° qualità da L. 4 20 a 5 20, 2° qualità da 3 90 a 4 50.
Fieno della base I° qualità da 3 50 a 3 80, 2° qualità da L. 3 20 a 3 50.
Paglia da lettiera da L. 0.— a 3 10.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2 10 a 2 35.
Legna da fuoco forte in istanga da 1 65 a 1 90 al quintale.
Carbone forte da 8 50 a 8.—
Formaggio di vacca duro da L. 1 50 a 2 40.
Formaggio molle da 1 30 a 1 50.
Formaggio di pecora duro da 2 50 a 3.
Formaggio molle da 2 a 2 20.
Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.
Burro da 2 22 a 2 72 senza dazio.
Lardo fresco senza sale da 1 05 a 1 35.
Lardo salato da 1 35 a 1 65, senza dazio.
Uova alla dozzina da 0 96 a 1 02.

Erbaggi.

Pomi di terra nuovi da L. 6.— a 7.—
Castagne da » 10.— a 13 50

Mercuri del suini del 15 u. s.

V'erano approssimativamente: 25 pecore, 15 castati. Andarono venduti 15 pecore per allevamento e 10 castrati per macello da lire 1 10 a 1 15 al kg. 300 suini d'allevamento, venduti 113 al prezzi seguenti:
Di circa 2 mesi da lire 3.— a 9.—
Di circa 4 mesi da lire 19.— a 22.—
Di circa 6 mesi da lire 28.— a 32.—
Di circa 8 mesi da lire 38.— a 50.—
Di circa 8 in più da lire 52.— a 65.—

Mercuri della Regione

PORTONONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 7 ottobre 1905.
Granoturco nostrano vecchio all'Et. massimo 17.—, minimo 17.—, medio 17.—
nuovo massimo 16.—, minimo 12 60, medio 14 46.—
Fagioli nuovi all'Et. massimo 30.—, minimo 20.—, medio 23 91
Fagioli vecchi all'Et. massimo —, minimo —, medio —.—
Sorgorosso vecchio all'Et. massimo —, minimo —, medio —.—
Frumento nuovo massimo 22 75, minimo 22 50, medio 22 58 —
Segala nuova massimo —, minimo —, medio —.—

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di Ricovero di Udine

Avviso d'Asta.

Caduto deserto perchè vi fu un solo offerente il primo esperimento d'asta per la vendita dello stabile di Bionico, composto di casa padronale 18 case coloniche ed 8 da sottano, della superficie di Cons. Part. 2398 83 ad ettare 239 88 30 rendita Cons. di L. 6010 61.— per la vendita medesima sarà tenuto presso quest'Amministrazione un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela nel giorno di sabato 4 novembre 1905 alle ore 10 antimeridiane.

Aggiudicazione anche qualora vi sia un solo offerente ma soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventunesimo.

Consegna degli immobili con rifacimento a 11 Novembre 1905. — Contratto a saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO
Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli
Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. — Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Mereto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 48 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri, potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA in ghisa è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco
Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. MILANO

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gas

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mf 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

1 MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di:

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

ACQUA CHININA-MIGONE
 PER **CAPELLI E BARBA**

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
 PROFUMIERI
 MILANO - VIA TORINO, 12
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
 E MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
 CASA FONDATA NEL 1878

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Touccele » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
 Intagli - Dorature - Pitture
 Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
 S. DANIELE (Friuli)

Si eseguiscano:
 STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE pel SS.
 Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
 CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
 ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce og i lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:
LABORATORIO BERTOLI
 S. DANIELE.